

La Grande Accelerazione Una Storia Ambientale Del

Getting the books **La Grande Accelerazione Una Storia Ambientale Del** now is not type of challenging means. You could not by yourself going in the same way as ebook growth or library or borrowing from your links to admission them. This is an unquestionably easy means to specifically get guide by on-line. This online statement **La Grande Accelerazione Una Storia Ambientale Del** can be one of the options to accompany you in imitation of having additional time.

It will not waste your time. tolerate me, the e-book will definitely atmosphere you additional situation to read. Just invest tiny mature to admittance this on-line revelation **La Grande Accelerazione Una Storia Ambientale Del** as capably as evaluation them wherever you are now.

La provincia di Imperia: A-L - Andrea Gandolfo 2005

2018

La grande accelerazione. Una storia ambientale dell'Antropocene dopo il 1945 - John R. McNeill

The Great Acceleration - J. R. McNeill
2016-04-04
The pace of energy use, greenhouse gas

emissions, and population growth has thrust the planet into a new age—the Anthropocene. Humans have altered the planet’s biogeochemical systems without consciously managing them. The Great Acceleration explains the causes, consequences, and uncertainties of this massive uncontrolled experiment.

Società e storia - 2004

Sui sentieri del sacro - Giovanni Filoramo

2022-10-26T00:00:00+02:00

1061.10

The Mountains of the Mediterranean World - J.

R. McNeill 2003-12-18

An environmental history of the mountain areas of Turkey, Greece, Italy, Spain, and Morocco.

Storia dell'idea di natura - Paolo Vidali

2022-02-09T00:00:00+01:00

Il libro affronta un concetto, quello di natura, tanto comune quanto poco esplorato. Luogo d’intensa riflessione nella filosofia antica, a partire dal Seicento la natura è divenuta sempre

più oggetto di analisi scientifica. Ne è derivata una conoscenza vasta e approfondita, ma separata in discipline diverse e, alla fine, disinteressata a ricomporre una visione unitaria di natura. Oggi lo scenario è cambiato. La vastità dell’emergenza ambientale e la globalità della crisi ecologica richiedono un profondo ripensamento di cosa sia oggi la natura. Per farlo occorre affrontare le nuove categorie che scienza e filosofia hanno elaborato negli ultimi decenni, e utilizzarle per ricomporre una sua visione organica. Dopo essere stata “animale”, “libro”, “macchina”, “magazzino”, la natura oggi si presenta con un’immagine che ci coinvolge direttamente, quella di un ecosistema complesso, di cui l’umano è parte integrante, cosciente e responsabile.

Costruire e abitare green. Approcci, strategie, sperimentazioni per una progettazione tecnologica ambientale-Green building and dwelling. Approaches, strategies, experimentation for an

environmental technological design. Ediz. bilingue - Fabrizio Tucci 2018

Fra le mura della modernità - Lina Scalisi
2020-04-09T16:12:00+02:00

Nelle prime decadi del secolo XX, quando s'infranse la geografia storica delle Annales e la nuova scienza della geopolitica stimolò l'interesse per i confini territoriali, si rinforzò l'associazione tra frontiere e mura: tema letterario per esprimere l'isolamento dell'uomo contemporaneo. Prima del tempo delle certezze geometriche, quando la misura era una sfida e il potere si fondava nelle verità trascendenti, il semplice fatto di pensare il confine era, infatti, un'affermazione di forza capace di riunire le più diverse risorse e interessi. Ciò perché il fare politica d'antico regime era uno stare sempre all'erta che richiedeva di moltiplicare le sentinelle di pietra e di carta. Un richiamo prezioso cui guarda questo volume per riflettere sulla storia del confine come asse e trappola di

una modernità tanto discussa come le sue stesse frontiere.

Ambiente - Federico Paolini 2020-10-05

La storia dell'ambiente è lo studio delle interazioni degli uomini con la natura attraverso il tempo. Il volume presenta - mediante tre percorsi, collocati in una prospettiva globale (l'analisi dei fattori di trasformazione; l'evoluzione delle riflessioni ecologiche; le traiettorie dell'ambientalismo) - un'analisi del complesso cambiamento causato dalle attività umane. La narrazione si concentra sul XX secolo e sul primo ventennio del XXI secolo, ovvero il tempo storico durante il quale la scala dei problemi ambientali ha raggiunto una dimensione tale da generare un diffuso allarme per la sopravvivenza dell'homo sapiens sulla Terra.

Critica della ragione liberale - Andrea Zhok
2020-03-05T00:00:00+01:00

Il periodo storico in cui siamo collocati è informato da una visione di matrice liberale e da

un indirizzo economico capitalista. Ma cosa significhi qui davvero “liberale” e quale nesso vi sia con il capitalismo è tutt’altro che ovvio. Il primo compito che questo testo si assume è dunque quello di fornire un chiarimento circa la genesi di lungo periodo della “ragione liberale” in Occidente, seguendone la maturazione dal XVII secolo al presente. Questo passo è necessario per identificare cosa conti come nucleo centrale e cosa come periferia accessoria nello sviluppo liberale. In seconda battuta il testo mira a identificare la logica di fondo che alimenta la ragione liberale, logica che nutre i processi capitalistici, ma va ben al di là di essi. Ne emerge un quadro in cui la ragione liberale non ha più bisogno di essere “rappresentata” perché ha occupato tacitamente l’intero spazio concettuale del politico. Essa gioca oramai tutte le parti in commedia, maggioranze e opposizioni, destra e sinistra, dissimulando la sistematica operazione di distorsione di senso che ha operato. Accade così che le ramificazioni della

ragione liberale si siano insediate in intellettuali e movimenti che si ritengono “neutrali”, o persino “anticapitalisti”. E questa occupazione, pervasiva quanto inavvertita, sta alla base della percepita impossibilità di concepire alternative, e dunque dello scacco perenne in cui si agita la coscienza contemporanea

Cambiare rotta - Simone Morandini

2020-09-01T09:51:00+02:00

Venezia, 12 novembre 2019: un'acqua alta senza precedenti in un anno che ha visto bruciare l'Alaska e la Siberia e accentuarsi lo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia. Sono segni di un tempo inedito, in cui la minaccia del mutamento climatico si fa sentire con forza crescente sulla famiglia umana, suscitando la reazione dei giovani del movimento globale "Fridays for Future". Un tempo che stiamo imparando a chiamare Antropocene, in cui la specie umana è diventata il principale fattore che muove la storia biologica e geologica del Pianeta. La stessa pandemia Covid-19 è

legata anche a un'interatazione ormai distorta con l'ambiente. Come abitare questo tempo? Come far fronte a mutamenti a livello di quella struttura ecosistemica planetaria che supporta la vita? Quali prospettive etiche si disegnano per orientarci alla sostenibilità e all'ecogiustizia? Per dare futuro all'umanità occorrono trasformazioni esigenti a livello dei comportamenti personali e sociali: una conversione ecologica, un cambiamento di rotta, una giusta transizione. Ma quali orizzonti teologici possono supportare tali processi?

Firenze 1946-2005. Una storia urbana e ambientale - Paolini 2014

I margini al centro - Giovanni Carrosio

2019-05-03T00:00:00+02:00

«I luoghi ai margini, le aree interne e periferiche, sono spazi di critica e di sperimentazione sociale, dove avanzano altri modelli di sviluppo: rappresentano dei laboratori capaci di produrre soluzioni e di contaminare -

innovandoli - gli altri contesti territoriali». La maggior parte degli osservatori ha guardato alla lunga crisi iniziata nel 2008 concentrandosi sulla sua matrice economico- finanziaria. Allo stesso tempo, le analisi e le proposte per uscire dalla crisi hanno coinvolto per lo più i centri dello sviluppo. Ma per capire ciò che sta avvenendo, sostiene Giovanni Carrosio, è necessario guardare alla crisi come a un intreccio di tre fenomeni, distinti ma interdipendenti: la crisi ambientale, la crisi fiscale dello Stato e la crisi migratoria. Esaminando questi fenomeni come correlati, lo sguardo si inverte, portando al centro ciò che generalmente è considerato marginale. Come ci suggeriscono le recenti vicende socio-politiche che hanno sovvertito lo scenario mondiale - dall'elezione di Trump alla Brexit e all'affermazione dei governi populistici in Europa -, coinvolgendo le aree rurali di tutto l'Occidente, i «margini» reagiscono ai profondi cambiamenti contemporanei incanalando il proprio malessere in una domanda di protezione

sociale che assume spesso connotati populistici e regressivi. Tuttavia, nei margini si sviluppano anche risposte di natura opposta. Si cercano soluzioni, si praticano innovazioni che sconfinano rispetto ai percorsi che hanno dato origine alla crisi, incanalando sulla strada dell'emancipazione i modi di fare società su scala locale. Dai margini le contraddizioni sociali si possono vedere nella loro dimensione più radicale, e pertanto è lì che i fattori che danno origine e alimentano la crisi si vedono in modo più elementare e nitido. Questo loro posizionamento fa sì che i territori al margine si trovino in vantaggio rispetto alle aree metropolitane, ponendosi come portatori di istanze e nuovi modelli di sviluppo.

B@belonline vol. 8 Paul Ricœur: Narrative Identity Between Hermeneutics and Psychoanalysis/Paul Ricœur: L'identità narrativa tra ermeneutica e psicoanalisi - Giuseppe Martini 2021-11-30

Il volume analizza, con i contributi dei maggiori

studiosi nazionali e internazionali, un tema preciso della multiforme e polifonica opera del grande filosofo del '900 Paul Ricœur: L'identità narrativa tra ermeneutica e psicoanalisi. Notevole e significativo è l'emergere di tale rapporto e questa reciproca attenzione di filosofi e psicoanalisti ai testi ricœuriani da cui deriva un vero e proprio *mit-denken* tra ermeneutica e psicoanalisi. Centrale è l'attenzione alla 'rete concettuale della soggettività', per cui si mostra la fecondità dell'ermeneutica proprio in relazione alla questione del sé psicoanalitico, del soggetto e dell'identità, per comprendere la narratività stessa, cioè il raccontarsi di tale soggetto, in situazione patologica.

Milo De Angelis - Alessandro Baldacci

2020-07-23T00:00:00+02:00

Il libro propone un percorso nell'opera di Milo De Angelis, dall'esordio di Somiglianze (1976) sino alle sue ultime raccolte, al fine di mettere in evidenza le caratteristiche di un autore che intende la scrittura in versi come radicale e

tragica esperienza del reale, potenza originaria e dionisiaca. Segnata da una frontale contestazione del disincanto del moderno, così come da una declinazione “apocalittica” del sublime, la poesia deangelisiana cerca l’assoluto nell’istante lirico, approfondendo la postura verticale di un soggetto per il quale la coscienza del negativo e della finitudine umana rigettano non tanto la visione ottimistica dell’esistenza, quanto il depotenziamento passivo, o pessimistico, del pathos. A partire da questi concetti, il libro punta a cogliere e interrogare i nodi di una delle più compiute e perentorie riproposizioni del lirico nella letteratura europea dagli anni Settanta a oggi, mostrandoci il profilo di un autore che fa della scrittura una questione di vita o di morte, una “chiamata in giudizio” a cui non è dato sottrarsi.

Teoria critica dell’antropocene - Paolo

Missiroli 2022-03-10T00:00:00+01:00

Chi si confronta con il dibattito pubblico del mondo occidentale, oggi, non può fare a meno di

chiedersi cosa significhi “Antropocene”. A partire dai primi anni 2000 e via via con sempre maggior intensità, infatti, esso è divenuto un concetto passepartout, spesso usato semplicemente per indicare il presente attraverso un nome alla moda. Proprio a causa di tale pervasività, tuttavia, il significato di questo concetto è quanto mai vago e si è sviluppata una vera e propria battaglia in merito. Quali sono i presupposti dei diversi modi attraverso cui viene pensato l’“Antropocene”? Questo termine è inevitabilmente connesso a una prospettiva secondo cui l’essere umano è destinato a essere il padrone del mondo naturale? O è forse possibile utilizzare criticamente l’“Antropocene”, al fine di mostrare la necessità di una trasformazione dello stato di cose presente e delle nostre società? Rispondendo a tali domande il presente volume si propone di delineare i contorni di una teoria critica dell’Antropocene.

ANNO 2021 L'AMBIENTE SECONDA PARTE

- ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici.

Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nelle pieghe del mondo - Claudio Ferrata
2020-05-14T00:00:00+02:00

Nel mondo contemporaneo l'idea di paesaggio gode di grande visibilità. Ne è una significativa testimonianza l'introduzione della Convenzione europea del paesaggio. La nozione di paesaggio nasce da una cesura tra il territorio e la sua immagine, ma oggi ci troviamo nell'urgenza di ricomporre questa frattura. Malgrado questo concetto copra un ampio spettro di significati, è possibile delinearne i contorni, farne una storia e anche una geografia. Un agile testo che potrà interessare i cittadini attenti alle condizioni e alle qualità dei luoghi, ma pure gli operatori territoriali e gli studenti, che troveranno elementi di riflessione.

Antropocene e le sfide del XXI secolo -

Alberto Felice De Toni

2022-01-13T00:00:00+01:00

Nel XXI secolo l'umanità si è trovata a dover fronteggiare delle sfide epocali, tra le quali spiccano i gravi danni arrecati alla Natura e quella radicale transizione verso una "mutazione antropologica" chiamata rivoluzione digitale. Tali sfide hanno imposto un drastico cambiamento nel modo di percepire la cultura quale vera fonte di progresso. Questa deve infatti essere intesa come una "cultura della complessità", fondata su una sintesi tra approccio umanistico e approccio scientifico e posta al servizio di un umanesimo planetario che, nell'ottica della solidarietà e della sostenibilità, consenta di capire che "noi" precede "io".

Lessico e nuvole: le parole del cambiamento climatico - Gianni Latini 2021-05-18

È una guida linguistica e scientifica sui cambiamenti climatici, una realtà in continua

trasformazione ed evoluzione nella sua fenomenologia, nella rappresentazione scientifica e in quella mediatica. La guida - adatta a comprendere e condividere informazioni, dati e concetti - contiene 227 voci/espressioni utilizzate correntemente in oltre 30 ambiti disciplinari di ricerca differenti, definite da 82 diversi autori. Ideata, progettata e coordinata dall'Università di Torino, l'opera presenta contenuti scritti da docenti, ricercatori ed esperti non solo dell'ateneo torinese, ma anche di altri atenei italiani, centri di ricerca ed enti nazionali. Oltre alle definizioni, redatte in forma accessibile, la guida presenta 12 percorsi di lettura firmati da alcuni degli autori, che aiutano il lettore a collegare le voci tra loro fornendo contenuti supplementari sia in chiave introduttiva sia di approfondimento. I destinatari dell'opera sono tutti coloro vogliono acquisire maggiore consapevolezza su questo tema e, in particolare, si rivolge a insegnanti, studenti, giornalisti, comunicatori e

amministratori/decisori politici. Testo indicato a supportare lo studio in ambito scolastico.

La specie che cambia se stessa - Edwin Gale
2021-10-25

Milioni di anni fa i nostri progenitori si facevano strada nella savana africana e c'era poco da scommettere che sarebbero diventati la specie dominante sul pianeta; oggi siamo esperti di sopravvivenza nella giungla metropolitana e abbiamo stravolto l'ecosistema globale. Cosa ci ha permesso di compiere un simile balzo? Cosa riserva il futuro? Con *La specie che cambia se stessa* Edwin Gale intreccia storia, antropologia, epidemiologia e biologia per raccontare il modo in cui l'abbondanza materiale che abbiamo ottenuto grazie ai nostri progressi tecnici, scientifici e sociali ha mutato il nostro corpo e trasformato il pianeta in un ambiente modellato sulle nostre esigenze. Il controllo del fuoco prima e la Rivoluzione agricola del Neolitico poi hanno nutrito in modo sempre più efficiente una popolazione in crescita. La Rivoluzione

industriale ha reso disponibile l'energia dei combustibili fossili e ha sancito il nostro predominio sulla natura. La medicina ha debellato gran parte delle malattie infettive, consentendo alla nostra specie di sfuggire ai vincoli della selezione naturale e favorendo l'incremento demografico. I cambiamenti nella nostra dieta, con l'introduzione di cibi cotti e cereali, hanno fatto allungare il nostro scheletro e stringere le mascelle, sviluppare corpi più grandi e perdere resistenza muscolare. Più che una specie naturale siamo ormai un prodotto della nostra cultura, come l'ambiente che ci circonda. *La specie che cambia se stessa* è il racconto di come siamo giunti all'abbondanza e alla prosperità materiale che contraddistingue la nostra era e di come questo processo abbia trasformato irreversibilmente noi e il pianeta. È uno stimolo a interrogarci su cosa siamo diventati e sulle conseguenze che le nostre azioni hanno sull'ambiente e sulle altre specie dei viventi. È un segnale di allarme per il futuro

che ci attende se non riusciremo a rendere innocui i cambiamenti che abbiamo innescato.

Storia della scienza: La grande scienza - 2001

Su un altro pianeta - Amedeo Balbi 2022-10-11

L'immagine più bella che gli astronauti hanno colto dalla Luna è stata quella della Terra. Fulgida e azzurra nel buio più nero, delicata, come vivente. Qualcosa di unico nello Spazio sconfinato. Eppure noi umani siamo spesso inebriati dal sogno di lasciarla per trasferirci su altri pianeti. In principio fu la fantascienza: nel 1966, mentre il programma Apollo era in pieno svolgimento, negli USA andava in onda per la prima volta la serie tv Star Trek in cui la nave stellare Enterprise viaggiava alla ricerca di «strani, nuovi mondi». Lo stesso sogno è alimentato oggi dai piani avveniristici dei nuovi imprenditori spaziali, e offerto come possibile risposta ai cambiamenti climatici e ad altre minacce per la sopravvivenza dell'umanità. Ma --

si domanda Amedeo Balbi, astrofisico e apprezzato divulgatore scientifico -- è realistico pensare di fondare colonie umane su altri pianeti o satelliti? Quali sono le difficoltà tecniche da affrontare? Come ci si può adattare ai nuovi ambienti? E, soprattutto, ne vale la pena? Questo libro accompagna il lettore in un affascinante e inedito percorso fra immaginazione e scienza analizzando ogni aspetto delle sfide che andrebbero affrontate per insediarsi su altri pianeti, dai tempi di trasferimento alla disponibilità di risorse, dalle richieste energetiche ai rischi per la salute. Allo stesso tempo è una riflessione profonda sul senso della scienza, sui limiti del progresso e sul rapporto fra l'Universo e l'umanità, un invito ad apprezzare la bellezza e la straordinarietà della nostra casa nel cosmo.

Il valore dell'acqua - Marco Zupi

2021-12-21T00:00:00+01:00

L'equilibrio tra clima, ambiente, acqua e salute presiede alla vita dell'uomo e dell'intero pianeta

e per questo la disponibilità di acqua e di servizi sanitari sicuri è un obiettivo di estrema importanza a livello globale. La disponibilità, l'uso e il diritto all'accesso all'acqua sono tutti temi al centro della nuova ricerca annuale del CeSPI (Centro studi di politica internazionale), che affida a un gruppo di esperti internazionali provenienti da diverse discipline il compito di ricostruire gli elementi più rilevanti del dibattito su questa risorsa sempre più preziosa. L'acqua, infatti, non è solo ciò che sovrintende alla nascita della civiltà, ma accompagna continuamente il cammino dell'uomo. A partire dal riconoscimento del valore - anche economico - dell'acqua da parte delle Nazioni Unite, lo studio si concentra sull'analisi della situazione attuale, attraverso indicatori sulle quantità disponibili e sul loro stato di qualità, ma anche sui consumi presenti e attesi, reali e «virtuali», come quelli connessi all'import-export di beni e alla produzione di cibo. Lo scenario futuro, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici

e alle criticità geopolitiche, rappresenta un rischio per la disponibilità e la qualità dell'acqua. Ma altresì importanti sono le prospettive politiche nonché la necessità di predisporre un sistema di governance nel quale l'Unione europea abbia un ruolo chiave che assicuri la disponibilità delle risorse idriche necessarie a soddisfare i bisogni attuali di ogni paese e di ogni individuo, senza compromettere la capacità di rispondere alle esigenze delle future generazioni. La governance del bene acqua ha bisogno di norme che riconoscano la validità del suo essere un bene comune fondamentale per la vita dell'umanità e, nello stesso tempo, mettano al centro la straordinaria importanza di mantenere in buono stato di salute, vitalità e resilienza ecologica tutti gli ecosistemi.

La Civiltà cattolica - 1978

Cataclismi - Testot Laurent 2021-10-20

Nel corso dei suoi 3 milioni di anni, la specie

umana ha continuamente modificato la natura e prosciugato le sue risorse. Cataclismi racconta l'impareggiabile, e forse irreversibile, influenza dell'umanità sul mondo. Nel 1796, il naturalista Georges Cuvier scoprì che le specie di elefanti erano quattro e non una, e che più della metà era destinata a estinguersi. 50.000 anni fa, gli aborigeni privarono l'Australia delle sue foreste sterminando i grandi erbivori che le mantenevano. Molto prima degli OGM, i nostri antenati modificarono la genetica del grano per avere raccolti sempre migliori, e giusto due secoli fa i gas fuoriusciti dall'eruzione del vulcano Tambora in Indonesia alterarono il clima globale per ben tre anni. L'uomo ha sempre condotto una guerra spietata al pianeta e Testot esplora le storie interconnesse dell'evoluzione umana e del deterioramento planetario. Organizzato cronologicamente attorno a sette Rivoluzioni (biologica, cognitiva, agricola, morale, energetica, digitale ed evolutiva), il libro dimostra come gli esseri umani siano

responsabili di estinzioni di massa, deforestazioni, riscaldamento globale, acidificazione degli oceani e inquinamento incontrollato, oltreché del massacro della propria specie. Indagando quindi le complesse questioni ambientali che potrebbero mettere in pericolo la specie umana prima della fine di questo secolo, Testot indica le vie ancora possibili per sfuggire a un destino preparato da tempo. Ma per invertire il disastro ambientale occorre una migliore comprensione del nostro passato. Cataclismi offre questa comprensione e la speranza di poter veramente iniziare Odoya a riformare il nostro rapporto con la Terra.

Archeologia Medievale XLIII, 2016 - La congiuntura del Trecento - 2016-12-30

Il volume pubblica un monografico sulla congiuntura del Trecento a cura di A. Molinari, letta attraverso diverse prospettive. Il Trecento, il secolo della spaventosa pandemia di peste, fu un periodo di crisi o invece di opportunità per nuovi attori sociali? L'archeologia medievale è

chiamata ad interrogarsi sulle testimonianze materiali e a partecipare al dibattito su questa controversa congiuntura. La sezione si apre con la nota introduttiva da parte della curatrice che apre una approfondita riflessione sugli aspetti economici e sociali dal punto di vista storico e archeologico su questo particolare momento del Medioevo. Il saggio di Carocci offre un'interessante discussione sul XIV secolo e in particolare sul c.d. "Autunno del Medioevo", rinnovando su questo tema il dibattito teorico. I contributi successivi riguardano le ricerche e gli studi dal punto di vista archeologico sul periodo della "congiuntura del Trecento". Il saggio di I. Barbiera, M. Castiglioni, G. Dalla Zuanna, si distingue per il suo taglio analitico riportando dati paleodemografici sul periodo, mentre i contributi di M. Librenti e di P. Arthur et al. affrontano il tema della Congiuntura del Trecento attraverso lo studio del territorio e dell'insediamento. M. Ferri, C. Moine e P. Orecchioni chiudono la sezione con riflessioni

sull'organizzazione della mensa e sulla circolazione e consumo della ceramica. Il volume contiene poi le consuete sezioni di Notizie Scavi e Ricerche sul campo, suddivisi a sua volta in scavi dall'Italia e dal Bacino del Mediterraneo. Nella prima sezione sono aggiornamenti di scavi pubblicati anche nei numeri precedenti (F. Cantini et al. e F. Redi et al.) e una ricerca sul campo effettuata con l'uso di nuove tecnologie nel survey archeologico di F. Redi e R. Montagnetti, mentre nella sezione dedicata al Bacino del Mediterraneo sono pubblicate ricerche nella Penisola Iberica del periodo Almohade (V. Salvatierra Cuenca, E.M^a Alcázar Hernández) e in Transgiordania (S. Pannuzi). Un cospicuo numero di contributi arricchisce la sezione Note e Discussioni, dove quest'anno vengono affrontati temi quali lo studio del territorio e del paesaggio, con due ricerche sulla Penisola Iberica (C. Tejerizo García e G. García-Contreras Ruiz) e una sulle frontiere normanne in Italia e in Inghilterra (Pietrobono), oltre che

sulle dinamiche del popolamento in relazione al territorio in area medioadriatica (D. Sacco). M. Nucciotti e E. Pruno presentano una sintesi sulle ultime ricerche del progetto dell'Università di Firenze 'Medieval' Petra Archaeological Mission, mentre A. Biondi affronta il rapporto del sistema idraulico e le fortificazioni nell'alto Casentino fiesolano. Particolarmente innovativi sono poi gli articoli sulla cultura materiale (ceramica, numismatica, metalli) e in particolare un originale lavoro di Murialdo sui sarcofagi in Pietra di Finale. Un originale articolo sulla documentazione digitale della fibula di Montieri di A. Arrighetti, G. Bianchi, R. Manganelli Del Fà si collega ad un articolo, degli stessi autori, pubblicato sul numero precedente della rivista. Chiude la sezione delle Note e Discussioni un contributo di R. Hodges sul volume *Iuxta Flumen Vulturum*. Gli scavi lungo il fronte fluviale di San Vincenzo al Volturno. Il volume accoglie anche quest'anno la sezione Schede e Aggiornamento curata dal prof. S. Nepoti e la

sezione dedicata alle recensioni.

Citta aumentate - Maurizio Carta 2021-05-12
Dieci proposte concettuali e operative per rendere le città grandi e piccole adatte a rispondere alle istanze del secolo e a resistere virtuosamente alla crisi dell'Antropocene: dieci strategie per cominciare a progettare, qui e ora, una realtà urbana più sostenibile, collaborativa, creativa e digitale, capace di comunicare con la comunità che la abita e con l'ambiente che la circonda, sensibile alle sfide del presente e aperta a quelle che ci aspettano. Perché a salvarci dalle patologie dell'attuale modello di sviluppo può essere solo un urbanesimo rinnovato, che guardi anzitutto alla sostenibilità ecologica, economica e sociale e che trasformi la città in ciò che dovrebbe essere: «dispositivo di valorizzazione della condizione umana» e alleanza generativa di futuro.

[Lecture e riletture sulla Sicilia e sul Meridione](#) -
AA. VV. 2015-11-09T00:00:00+01:00
243.1.11

The Human Planet - Simon L. Lewis 2022-04-12
A remarkable exploration of the science, history, and politics of the Anthropocene, one of the most important scientific ideas of our time, from two world-renowned experts “A relentless reckoning of how we, as a species, got ourselves into the mess we’re in today, . . . told with determination and in chiseled, almost literary prose.”—Christoph Irmscher, Wall Street Journal
Meteorites, mega-volcanoes, and plate tectonics—the old forces of nature—have transformed Earth for millions of years. They are now joined by a new geological force—humans. Our actions have driven Earth into a new geological epoch, the Anthropocene. For the first time in our home planet's 4.5-billion-year history a single species is increasingly dictating Earth's future. To some the Anthropocene symbolizes a future of superlative control of our environment. To others it is the height of hubris, the illusion of our mastery over nature. Whatever your view, just below the surface of this odd-sounding

scientific word, the Anthropocene, is a heady mix of science, philosophy, and politics linked to our deepest fears and utopian visions. Tracing our environmental impacts through time, scientists Simon Lewis and Mark Maslin reveal a new view of human history and a new outlook for the future of humanity in the unstable world we have created.

Pianeta in fiamme - Laurie Laybourn 2022-03-18
Nell’era del collasso ambientale, la politica tradizionale non offre risposte concrete alle devastanti conseguenze dell’emergenza climatica, iniquamente distribuite nel pianeta. Abbiamo urgente bisogno di un’alternativa per realizzare la rapida trasformazione dei nostri sistemi sociali ed economici. Mentre ricostruiamo le nostre vite sulla scia del Covid-19 ed affrontiamo le sfide del disastro ecologico, come possiamo immaginare un’esistenza più rispettosa dell’ecosistema? Pianeta in fiamme è un manifesto urgente per una fondamentale reimmaginazione

dell'economia globale. Delinea un percorso chiaro per un futuro che sia democratico e sostenibile. Mathew Lawrence e Laurie Laybourn-Langton sostengono che non sia sufficiente limitarsi a spendere per uscire dalla crisi; dobbiamo anche rimodellare rapidamente l'economia per creare un nuovo stile di vita che possa favorire un ambiente sano e florido per tutti, attraverso un progetto politico che affronti il disastro ambientale.

Il mestiere di storico (2016) vol. 1 - Autori Vari
2016-09-02T00:00:00+02:00

Riflessioni Giuseppe Berta, L'Iri e il capitalismo italiano Fabio Giomi, I musulmani del Sud-est europeo Discussioni Andrea Graziosi, Susanne Weigelin-Schwiedrzik, Nicolas Werth, Guido Samarani e Lucien Bianco, Rivoluzioni a confronto. L'Urss di Stalin e la Cina di Mao (a cura di Adriano Roccucci) Rassegne e letture Angelo Matteo Caglioti, Il «tempo universale» Arianna Arisi Rota, Storie ambivalenti di fedeltà violate Francesco Guida, Romania Jean Meyer,

Rivoluzioni messicane tra world history e macrostoria Santo Peli, Partigiani nel Palas piemontese Filippo Focardi, Resistenza e Repubblica Antonella Salomoni, Rileggere Hitler in chiave «ecologica» Altri linguaggi Mostre e musei Nicola Labanca, La guerra che verrà Brunello Mantelli, Deutsch-Russisches Museum Serge Noiret, Firenze in guerra Storia in movimento Barbara Bracco, Torneranno i prati Massimo De Giuseppe, La danza de la realidad Antonio Soggia, Selma Valeria Galimi, The Stone River Bruno Maida, Bambini nel tempo Peppino Ortoleva, Storie di voci e fotogrammi Sheyla Moroni, Downton Abbey Vanessa Roghi, 1992 Letteratura e storia Paolo Borruso, Africa di Wole Soyinka Marcello Flores, L'impostore di Javier Cercas Mario Prayer, Diluvio di fuoco di Amitav Ghosh Adriano Roccucci, Tempo di seconda mano di Svetlana Aleksievič Memorie e documenti I libri del 2015 / 1 Collettanei Monografie

Il corpo degli altri - Anna Belozorovitch

2020-04-28

L'ineludibilità del corpo, l'urgenza incontenibile con la quale oggi si afferma con sempre maggiore insistenza, non è il prodotto della sovraesposizione mediale a cui va incontro la dimensione della fisicità nella società dello spettacolo. Le ragioni di una simile eccedenza, semmai, vanno ricercate in una trama ben più intricata di eventi e relazioni a cui gli studi proposti in questo volume - animati da uno slancio interculturale - offrono, se non una soluzione, un possibile approccio. Le diverse prospettive qui convocate si esercitano per suscitare un paradigma ermeneutico che sia per vocazione ibrido, meticcio; e il dato più rilevante di queste analisi è quello che rivela un corpo che non è mai univoco o assoluto, ma sempre plurale: luogo di confini che ne moltiplicano inesauroibilmente la semantica e le implicazioni.

Lombardia, il territorio, l'ambiente, il paesaggio - Carlo Pirovano 1981

Storia d'Europa: L'Europa oggi - Perry Anderson
1993

We Are the Weather - Jonathan Safran Foer
2019-09-17

In *We Are the Weather*, Jonathan Safran Foer explores the central global dilemma of our time in a surprising, deeply personal, and urgent new way. Some people reject the fact, overwhelmingly supported by scientists, that our planet is warming because of human activity. But do those of us who accept the reality of human-caused climate change truly believe it? If we did, surely we would be roused to act on what we know. Will future generations distinguish between those who didn't believe in the science of global warming and those who said they accepted the science but failed to change their lives in response? The task of saving the planet will involve a great reckoning with ourselves—with our all-too-human reluctance to sacrifice immediate comfort for the

sake of the future. We have, he reveals, turned our planet into a farm for growing animal products, and the consequences are catastrophic. Only collective action will save our home and way of life. And it all starts with what we eat—and don't eat—for breakfast.

L'eredità di Roma - Chris Wickham

2016-09-22T00:00:00+02:00

Dopo il crollo dell'impero romano d'Occidente, dal V al X secolo, sullo sfondo di un'Europa ampia che va dall'Irlanda a Costantinopoli e alla Russia, dalla Scandinavia a tutta l'area mediterranea, si incontrano, si scontrano, si organizzano popoli diversi come i Goti, i Franchi, i Vandali, i Bizantini, gli Arabi, i Vichinghi. Sono loro i protagonisti dell'Occidente post-romano, dell'impero bizantino e degli imperi d'Oriente, dell'impero carolingio e post-carolingio. Saranno loro a dare una nuova forma al mondo dopo Roma: tutti si dovranno confrontare con la sua eredità, mediandola, traendone spunto, rinnegandola. Solo dopo sei secoli dal tracollo

dell'impero, l'ombra di Roma comincerà così lentamente a scomparire. L'alto Medioevo è stato spesso ridotto dalla storiografia tradizionale a puro intermezzo temporale tra l'impero romano e l'alba del Rinascimento, o all'opposto esaltato come origine quasi mitica delle identità nazionali europee. Per la prima volta un grande storico restituisce la complessità, i cambiamenti sociali, politici, culturali di un pezzo di storia spesso trascurato, dove l'Europa odierna affonda le sue radici.

La crisi ecologica - Pier Paolo Poggio 2003

Manifiesto por un animalismo democrático - Simone Pollo 2022-09-12

Ya lo decía David Hume en el siglo XVIII: los animales son seres sintientes al igual que los humanos. Un axioma que confirmó Darwin décadas más tarde al afirmar que todos los seres vivos partimos de un antepasado común y estamos unidos en una única red. La semejanza entre las especies y la atención al sufrimiento

impulsaron el surgimiento del animalismo y de los movimientos de defensa de animales ya en el siglo XIX. Durante los años 70, la publicación de «Liberación animal» de Peter Singer y las condenas a la explotación animal de Tom Regan y Gary Francione marcaron un ulterior punto de inflexión en la ética animal. Desde entonces, el término «especismo» empezó a cobrar fuerza y

el reconocimiento moral y jurídico de los animales se ha ido imponiendo como una cuestión de justicia, tan importante como las del racismo, el feminismo o la lucha de clases. Este manifiesto, profundamente humanista, participa del debate actual y plantea buscar mejores legislaciones a favor de los animales no humanos en el seno de una sociedad democrática.